



Il modello delle Province lombarde per il riordino territoriale.

Intervento di Pier Luigi Mottinelli in Commissione speciale Autonomia

L'odierna audizione presso la Commissione speciale Autonomia e riordino autonomie locali del Consiglio regionale della Lombardia è l'occasione per ribadire con forza, nella sede più adeguata che vede rappresentati tutti i Gruppi dopo l'inizio dell'undicesima legislatura regionale, la necessità di un riordino territoriale che riprenda il percorso interrotto, ancor di più dopo la bocciatura delle proposte di modifica costituzionale che hanno confermato le Province come Enti costitutivi della Repubblica, nonché di una profonda rivisitazione della "Legge Delrio" e del ruolo delle Province per ridefinire le funzioni fondamentali e delegate con adeguate risorse finanziarie e strumentali.

Sono convinto che questo processo non può che partire dalla Lombardia, perché qui la nostra Regione può fare da traino a livello nazionale, avendo dato l'esempio anche nella fase pre-referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, di mantenere il ruolo delle Province a livello regionale.

Già nella precedente legislatura Regione Lombardia, attraverso l'Intesa Interistituzionale del 15 dicembre 2015, valida fino al corrente anno 2018, ha riconosciuto l'importanza delle Province, pur in un periodo di estrema difficoltà delle stesse a causa del depotenziamento in atto e in vista della loro soppressione.

In Lombardia ciò è stato riconfermato con l'Intesa sottoscritta a Monza il 5 maggio 2017, dopo l'esito del Referendum.

Il percorso ha visto la completa conferma della delega alle Province lombarde di importanti funzioni in materia di governo del territorio, ambiente, protezione civile, sviluppo economico e sociale con particolare riguardo a turismo e cultura, attribuendo le risorse necessarie con misure e tempistiche consentite dai tempi.

Con l'approvazione della nuova legge regionale n. 9 del 4 luglio 2018 per la gestione dei Centri per l'impiego, è stato rafforzato questo percorso, estendendolo ad altri ambiti, come i servizi per il lavoro, ora in fase di riordino, ma anche quelli per lo sviluppo della mobilità, con risorse regionali per le strade gestite dalle Province.

Sempre in Lombardia, dopo il referendum del 22 ottobre 2017, abbiamo sottoscritto a Roma il 28 febbraio 2018 l'Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, tra il Governo e Regione Lombardia.

Da qui si deve ripartire per ricostituire la piena coerenza delle Province rispetto alle vigenti norme vigenti della Costituzione che le riconoscono, al pari dei Comuni e delle Città Metropolitane, Enti costitutivi della Repubblica dotati di autonomia propria.



Ciò richiede di ripensare e ridefinire profondamente non solo la Provincia e il suo attuale assetto istituzionale, organizzativo, funzionale e finanziario ma, più in generale, l'insieme delle funzioni amministrative degli Enti che costituiscono la Repubblica, a partire dagli Enti Locali, dando finalmente piena attuazione alle norme della Costituzione così come riscritte nel 2001.

L'ambito provinciale è da considerare come livello preferenziale di trasferimento/delega delle funzioni che richiedono un coordinamento ed una dimensione ultracomunale, anche nei processi di attuazione del regionalismo differenziato perché a un nuovo slancio delle autonomie regionali sul versante della legislazione, dell'indirizzo e della programmazione, non può che corrispondere un nuovo assetto delle competenze amministrative sul territorio.

Affidando al livello provinciale, per quanto riguarda i servizi pubblici locali, le funzioni attualmente attribuite a organismi di dimensione regionale, sovra-provinciale o sovra-comunale, si possono eliminare gli enti strumentali e le strutture che svolgono ora impropriamente funzioni di livello locale, semplificando sotto ogni punto di vista l'assetto delle competenze amministrative.

L'individuazione delle Province e delle Assemblee dei Sindaci quale luogo in cui si programma il riordino degli Enti Locali del territorio potrebbe comportare, altresì, la definizione degli ambiti in cui i Comuni possano in forma associata svolgere le loro funzioni.

In questo senso, Anci Lombardia e Upl hanno sottoscritto il 26 aprile 2016 il documento “ La riforma delle Autonomie locali in Lombardia” che contiene spunti ancor oggi interessanti e da cui occorre ripartire, pur in un contesto in evoluzione.

A livello nazionale con la Legge di Stabilità del 2018 si sono mossi i primi passi per restituire a regime alle Province, nell'ottica di permettere loro lo svolgimento dei servizi essenziali a favore della Collettività, l'autonomia finanziaria e organizzativa, oltre che tutte le risorse che saranno necessarie per l'esercizio delle loro funzioni.

Occorre ora fare del sistema lombardo un modello anche a livello nazionale nella battaglia per il pieno e incondizionato ripristino dell'autonomia finanziaria e organizzativa, ristabilendone pienamente le competenze e dotandole delle risorse necessarie affinché esse possano continuare a garantire servizi fondamentali alla Collettività e al Territorio tutto.

Alla Regione Lombardia chiediamo quindi di presentare al nuovo Parlamento e al futuro Governo le nostre Province, come modello di Territorio forte e coeso, chiedendo agli stessi la ridefinizione dell'ambito provinciale come livello preferenziale di esercizio delle funzioni che richiedono un coordinamento ed una dimensione sovracomunale, individuandone gli strumenti a tal fine necessari, compresa una rivisitazione profonda e sostanziale della Legge n. 56/2014 prendendo in considerazione se ritornare all'elezione diretta degli Organi di Governo delle Province e, nel contempo, prevedendo una proroga degli organi, fino alla scadenza della tornata elettorale generale dei Comuni, prevista per la primavera 2019, senza la quale verrebbe a crearsi grave vulnus istituzionale, oltre a riformare lo status degli amministratori.



Sempre alla Regione chiediamo di continuare a coinvolgere le Province lombarde nel negoziato sulle materie individuate nell'Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, per le quali si ritiene strategico l'interesse del comparto integrato delle Amministrazioni Locali e soprattutto delle Province, con particolare riferimento al coordinamento della finanza pubblica, al governo del territorio e ambiente, anche in ordine alle competenze in materia di energia rinnovabile e al rinnovo delle concessioni idroelettriche di grande derivazione.

Milano, 5 luglio 2018